



Schiavone in rete rischia l'autogol

Una bella mattina dello scorso luglio la professoressa **Lucia Lazzarini** di Firenze si è vista notificare un atto di citazione in giudizio per diffamazione. A muoverle contro, intentando una causa civile, è **Aldo Schiavone**, ex direttore del Sum, la scuola pubblica per dottorati, che oggi è imputato con le accuse di peculato, abuso d'ufficio e truffa per le cosiddette spese pazze dell'istituto. Cioè, secondo i magistrati, viaggi in giro per il mondo giustificati con «fittizi incontri istituzionali», cene e pranzi «per svariate ragioni personali», regali per un totale di tre milioni di euro e 1.500 note spese con voci considerate irregolari. Per la cronaca, il processo che doveva aprirsi l'8 marzo scorso non è ancora partito, di rinvio in rinvio. Ultimo, quello di venerdì 20 settembre, causa sciopero nazionale degli avvocati. Tutto rimandato al 19 febbraio 2014. Eppure, di fronte a questo scenario, Schiavone si dice diffamato da Lazzarini, è amareggiato, lamenta di avere subito un danno personale e familiare. Che cosa avrebbe combinato la docente di filologia romanza, oggi in pensione? Tra il 2006 e il 2011 ha animato un sito internet (*Ateneopulito*) fortemente critico verso il Sum. Vi si trovavano notizie, indiscrezioni, prese in giro. Per esempio sull'idea, sostenuta allora da Schiavone, di questa accademia come «rete di atenei» da Firenze a Napoli, da Bologna a Siena. Puntuali dal sito fiocavano gli accostamenti tra reti e retate. Ironie, appunto. L'ex direttore non ha gradito e chiede i danni. Ma forse dimentica che gli ultimi articoli sul sito sono usciti addirittura 24 mesi fa. E così la sua querela rischia l'autogol. Ma è in linea con una tendenza in atto, almeno in Toscana. La sua storia segue di pochi mesi la denuncia di **Angelo Riccaboni**, rettore di Siena, contro **Giovanni Grasso**, ordinario di medicina e animatore di un blog (*Il senso della misura*), critico verso la gestione dell'università dal buco record in bilancio.

MANAGER di Fabio Sottocornola

Schiavone in rete rischia l'autogol

Le cronache di Aldo Schiavone, ex direttore del Sum, hanno messo in evidenza le spese irregolari compiute dall'ateneo. Il suo avvocato, Fabio Sottocornola, ha deciso di ricorrere alla legge per difenderlo.

Il 20 settembre, giorno del processo, è stato rinviato a data da stabilire. La causa è stata aperta per diffamazione da Lucia Lazzarini, docente di filologia romanza.

Il Sum è accusato di peculato, abuso d'ufficio e truffa per le cosiddette spese pazze.

Angelo Riccaboni, rettore di Siena, e Giovanni Grasso, ordinario di medicina, sono stati denunciati per critiche rivolte all'ateneo.